Anno 64 — **Sabato 2 Novembre 1929 - Anno VIII** — N. 262

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

FUORUSCITISMO

Un nome di più si aggiunge alle vittime del bestiale odio antifascista: l'operaio Luigi Testa, assassinato a tradimento, vittima — per essere egli italiano — di quella mostruosa associazione a delinquere che ha il suo epicentro nel cuore della Francia, a Parigi.

I delitti dell'antifascismo possono ormai avvenire anche fuori del territorio francese — a maggior tranquillità di quella polizia — a noi poco importa: la fucina ove il delitto si matura e si arma la mano del sicario è pur sempre Parigi. E' qui che il fuoruscitismo italiano avendo dovuto allentare, fino a distaccarsene, ogni contatto con la nuova Italia — più fresca di energie, più chiara di idee, più forte ed in via di stabilire una coesione di animi facilmente raggiungibile quando gli obbiettivi sono definiti ed inconfondibili — ha dovuto prendere contatto coll'antifascismo mondiale, asservirsi ad esso, tradire ogni sentimento di Patria e di solidarietà nazionale, seminando, quindi su un terreno fecondo e rigoglioso di antiitalianità, poichè anche per l'antifascismo internazionale, l'Italia è divenuta, per opera del Fascismo, una forza incorruttibile ed inaccessibile alle losche funeste mene.

Il fuoruscitismo italiano, senza più Patria, senza idee, composto di mentalità opposte, sconfitto ed alla deriva, non aveva altro scopo ormai che quello di asservirsi alle misteriose forze massoniche, in Francia potentissime, ed ivi trovare l'unica risorsa per vivere: e non mancò la solidarietà dei circoli di Parigi, nè l'appoggio di certa stampa, lo aiuto finanziario e quello della polizia e dei tribunali francesi. L'opera nefanda di questi sconfitti non fu grave e neppure pericolosa, poichè incapaci di ogni principio di azione (la loro azione «eroica» si svolse e tuttora è circoscritta nelle chiuse stanze di qualche redazione) incapaci di un gesto di audacia, essi non hanno pensato che ad avvelenare l'atmosfera, fabbricando notizie false subito raccolte da agenzie internazionali, diffondendo notizie allarmistiche e catastrofiche, pubblicando foglietti di propaganda antifascista, ove l'odio si confondeva alla calunnia ed all'impotenza, contro le Istituzioni italiane, contro il Governo fascista e contro il terrore fascista. Da questa propaganda vile e spicciola, che tanto male ha già fatto ai rapporti fra le due Nazioni e che potrebbe rendersi suscettibile e dar luogo in avvenire a più gravi complicazioni, sorsero le figure mostruose dei sicari: pazzoidi, esaltati, degeneri, uomini perduti, senza più alcun sentimento di umanità, di Patria, di famiglia, furono mobilitati dall'antifascismo intellettuale!... per colpire l'Italia fascista. Il prezzo del delitto e del tradimento non mancò mai: la debolezza del Governo francese, la clemenza dei tribunali che arrivò fino alla morale complicità, fecero sì che l'opera delittuosa si intensificò senza che le autorità francesi nulla potessero, prese nel giuoco di quelle influenze politiche e di setta dinanzi alle quali l'azione della polizia e della giustizia, rimasero sempre impotenti. I giornali francesi amici dell'avvicinamento all'Italia, hanno rilevato più di una volta questa impotenza, accusando giustamente i funzionari preposti alle indagini dei delitti e manifestando il loro dubbio sui risultati, ostacolati da potenze occulte.

E' così che dall'impunità dei primi assassinii, è germogliata la lunga serie dei delitti e degli attentati che ha culminato nel più mostruoso di tutti (preparato anch'esso ed in modo evidente nell'organizzazione antifascista di Parigi) contro il Principe Umberto, e da questo mancato attentato ne sono sorti altri con più tremendo ritmo, fino all'odierno: la vile uccisione dell'operaio Luigi Testa.

A noi poco importano le mene ed i giuochi della politica interna francese e la potenza di misteriose influenze: ricercare i responsabili di questa delittuosa attività contro l'Italia è troppo facile per le autorità francesi e sarebbe anche facile sbarazzarsene, poichè più che una considerazione politica sarebbe questa un'azione che riveste pienamente carattere di prestigio internazionale. Non è possibile che un grande popolo — l'Italiano — che sta combattendo una grande battaglia di idee per misurare la propria forza e le proprie possibilità, possa tollerare tale stato di cose e considerare il suolo di una Nazione quale è la Francia, fucina di delitti contro l'Italia, impuniti ed impunibili.

Senza volerci immischiare troppo nelle faccende interne della Francia e senza neppure pensare di togliere nulla alla suscettibilità... libertaria del suo popolo, chiediamo che le autorità francesi, custodi giustamente dell'ordine della Nazione, non ignorino più quel serbatoio di violenza infame e criminosa, composto di senza Patria, di delinquenti comuni e di sbandati che fanno centro a Parigi, nell'organizzazione antifascista e che potrebbero divenire sempre più pericolosi per la stessa Nazione che li ospita troppo facilmente. Lo chiediamo poichè se ciò avvenisse, in breve volgere di tempo, di quella sparuta congrega di falliti e di criminali, non ne rimarrebbe più se non un pallidissimo ricordo. L'esempio verrà, e lo speriamo, dal Belgio, chè quel Governo sembra deciso, a «riesaminare da capo a fondo l'attività e gli umori politici degli stranieri, che approfittando della sua libera ospitalità fanno sul suo territorio professione di sovversivismo organizzato e che non lasciano sfuggire alcuna occasione per manifestare le altre opinioni con le rivoltelle e le bombe»...

Speriamo che l'esempio del Governo belga, venga seguito dalla vicina Repubblica francese, poichè diversamente — e lo diciamo chiaro — anche i nervi dei nostri camerati di oltr'Alpe hanno un limite di freno oltre il quale si potrebbe assistere ad uno spettacolo ben diverso: la giustizia personale che si sostituisse alla legge ed alla Giustizia dello Stato, per difendere il nome della Patria e la propria vita minacciate.

Si sappia che il Fascismo che vive all'estero cavallerescamente disciplinato alle leggi del paese ospitale, potrebbe un giorno ribellarsi, vendicare i morti, e fare giustizia da sè.

Ulderico D'Angelo

La celebrazione della Vittoria e l'attività politica

ROMA, 1.

A Roma, in occasione dell'annuale della Vittoria, oltre il Congresso nazionale dei Mutilati, si svolgeranno altre cerimonie. Come per il VII annuale del Regime, la celebrazione della Vittoria è stata anticipata di un giorno. Essa avrà luogo cioè domenica 3, per evitare la successione di due giornate festive. Intanto ecco le ultime disposizioni impartite d'ordine del Capo del Governo:

«Dalle ore 10 alle ore 10.30 di domenica le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare la storica ricorrenza. A Roma nella mattinata, alle 9, sarà celebrata una Messa solenne nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme, presso la tomba del Duca della Vittoria. Presenzieranno alla funzione, oltre al Governo, le rappresentanze del Senato, della Camera dei Deputati, le alte cariche dello Stato, le Medaglie d'Oro residenti in Roma, il Comitato Centrale delle Associazioni Mutilati e Combattenti e delle Famiglie dei Caduti in guerra; le autorità civili e militari. Dopo aver assistito alla cerimonia il Capo del Governo, i Ministri e i Sottosegretari di Stato si recheranno alla tomba del Milite Ignoto. Subito dopo alla Casa Madre sarà solennemente inaugurato il Congresso nazionale dei Mutilati».

I nuovi Segretari e Direttori federali

Il giorno 5 avranno inizio simultaneamente in quaranta provincie i lavori per l'esecuzione delle nuove opere straordinarie di recente finanziati per fronteggiare la disoccupazione invernale. Sarà questa una delle più significative manifestazioni preannunciate nel noto programma di attività del Regime. Nello stesso giorno il Direttorio Nazionale del Partito si riunirà nuovamente sotto la Presidenza del Duce per continuare i lavori di cui nell'ordine del giorno già noto. L'attività del Segretario del Partito sarà particolarmente rivolta nel prossimo periodo di tempo al lavoro preparatorio per l'applicazione del nuovo statuto, il quale entrerà ufficialmente in vigore dopo l'approvazione del Gran Consiglio convocato per il 16 dicembre.

Frattanto si procederà, come abbiamo già annunziato, alla conferma e alla sostituzione dei Segretari federali. A tale proposito è da tenere presente che il Direttorio Nazionale procederà costantemente a una vigile opera di aggiornamento e di revisione. Le variazioni per ciò saranno poche, giacchè nel corso dell'anno si è proceduto alla sostituzione di una ventina di Segretari federali. Coloro che risultano, quindi, in carica alla fine dell'anno VII saranno nel la quasi totalità riconfermati.

La Segreteria del Partito, in possesso di tutti gli elementi sull'attività delle singole provincie e sull'opera svolta dai singoli segretari, che fu oggetto dell'esame ampio e completo tenuto dal Direttorio del Partito, potrà, quindi, sottoporre al Duce gli elenchi di coloro che saranno nominati per l'anno VIII con decreto del Capo del Governo.

I Segretari federali costituiranno quindi i Direttorii provinciali, secondo le nuove norme dello statuto. I Direttorii federali avranno d'ora innanzi una funzione meramente consultiva. Il fatto che il Segretario federale è un «funzionario extra ruolo» dipendente dal Prefetto o verso di questi pienamente responsabile, rendeva necessario che il Direttorio federale fosse organo consultivo in quanto l'autorità del Segretario federale deve essere piena, come piena è la sua responsabilità.

I ricevimenti del Capo del Governo
Il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA, 1.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sen. Bevione. Il sen. Bevione, dopo avere porto al Primo Ministro il saluto dell'Ente, egli ha esposto il suo programma, diretto ad ottenere, attraverso una vigile e vigorosa amministrazione, il consolidamento e rafforzamento delle posizioni raggiunte dall'Istituto nel campo industriale e finanziario e l'estensione della sua provvida attività, nell'intento di destinare più larghi mezzi a sicure operazioni di pubblico interesse, in stretta armonia con le direttive del Governo.

Il Primo Ministro, che segue con vigile attenzione e benevola l'opera dello Istituto, e ne apprezza il contributo dato all'opera di ricostruzione che persegue il Governo Fascista nel campo finanziario e sociale, ha approvato pienamente le direttive del sen. Bevione, e nel ringraziarlo del saluto, gli ha espresso i migliori auguri per il sicuro avvenire del grande Ente assicurativo dello Stato. In occasione del colloquio il Capo del Governo ha manifestato il desiderio di assicurare presso l'Istituto la figliuola Anna Maria; il sen. Bevione nel ringraziarlo del significativo atto di fiducia compiuto verso l'Ente che si onora annoverare già nelle file dei suoi assicurati Romano Mussolini, è stato lieto di rimettere nelle mani del Primo Ministro la relativa polizza.

Gli Uffici di collocamento per la mano d'opera agricola
Una circolare di S. E. Bottai

ROMA, 1.

Dalle notizie pervenute al Ministero delle Corporazioni risulta che, giusta le disposizioni impartite dal Segretario del Partito on. Turati, in tutte le provincie si è provveduto in occasione della celebrazione annuale della Marcia su Roma all'insediamento delle commissioni amministrative degli uffici di collocamento per la mano d'opera addetta all'agricoltura. Allo scopo di permettere a questi importanti organismi di entrare sollecitamente in funzione, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha inviato ai Segretari federali del Partito, ai quali spetta il diritto di presiedere le commissioni in parola, una circolare nella quale detta le norme che dovranno essere tenute presenti nell'iniziare l'attività degli uffici di collocamento. Tutte le commissioni dovranno richiedere alle unioni provinciali dei Sindacati fascisti per l'agricoltura, ai fini dell'applicazione dell'art. 9 del R. Decreto 6 novembre 1928 l'elenco dei dirigenti sindacali e le opportune proposte per la scelta dei due collocatori per l'ufficio provinciale tenendo conto delle incompatibilità stabilite dalla legge e dell'assoluta necessità che la scelta cada su persone delle quali l'Unione provinciale garantisca la piena idoneità morale e politica oltre che la capacità tecnica. Ad uno dei due collocatori saranno affidate le funzioni direttive dello ufficio stesso. La commissione concreterà inoltre le eventuali proposte per la istituzione di sezioni.

L'on. Maraviglia nominato presidente del Patronato Naz. per l'assistenza soc.

ROMA, 1.

Con decreto del Ministro delle Corporazioni pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», l'on. Maurizio Maraviglia è nominato Presidente del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Il nuovo "parto" ministeriale francese
DICHIARAZIONI DI TARDIEU ALLA STAMPA

Il Gabinetto sarà costituito oggi

PARIGI, 1.

All'uscita dall'Eliseo ove si era recato per conferire col Presidente della Repubblica il signor Tardieu ha fatto alla stampa le dichiarazioni seguenti:

Ho portato al signor Presidente della Repubblica la mia accettazione di massima. Io avevo sin da ieri veduto il signor Briand che mi aveva promesso il suo intero concorso. Ho reso visita questa mattina al signor Doumergue, Presidente del Senato e al signor Bouisson, Presidente della Camera. Sono pure passato dalla clinica in cui il signor Poincarè continua la sua convalescenza. Comincerò nel pomeriggio le mie conversazioni politiche. Il mio scopo è anzitutto di porre fine nel più breve termine possibile ad una crisi che ha troppo durato e di assicurare il funzionamento delle istituzioni rappresentative. Desidero costituire un Gabinetto di solidarietà e di azione repubblicana e mi rivolgerò per farlo ai membri delle due Camere, che mi sembreranno i più capaci di condurre a buon fine tale azione. Per raggiungere tale scopo io non tratterò nè all'interno dei partiti nè all'esterno, con organizzazioni di cui io non disconoscerò nè la legittimità nè la utilità, ma che la costituzione non riconosce. Formato il Governo le due Camere diranno quale accoglienza esse intendono fargli. Così vogliono le nostre leggi, la tradizione repubblicana ed il buon senso. Io renderò conto alla fine della giornata al signor Doumergue dello stato delle mie conversazioni. Il Gabinetto sarà costituito nella giornata di domani. I decreti compariranno sul giornale di domenica e le due Camere saranno convocate giovedì.

La notizia che l'incarico di formare il nuovo Ministero è stato dato all'ex Ministro degli Interni Andrea Tardieu, è oggetto stamane di commenti assai disparati da parte dei giornali francesi. Come era facile prevedere i socialisti levano già alte grida contro «il Ministero di reazione» di cui si profila la costituzione, mentre i giornali di destra, eccettuata l'«Action Française», non nascondono il loro compiacimento. I giornali di grande informazione, per contro, non prendono una posizione ben definita e commentano poco ed in maniera non eccessivamente entusiasta. Ma su due punti può dirsi che tutta la stampa si mostri concorde: nel ritenere cioè che la crisi ministeriale è durata più del necessario e che è augurabile che Tardieu riesca a formare presto il nuovo Gabinetto.

I socialisti partigiani di Paul Boncour e di Grumbach, che volevano partecipare al Ministero cartellista tentato da Daladier, hanno oggi buon giuoco contro i «puri» del loro partito, capeggiati da Leon Blum. Come Grumbach aveva previsto durante la riunione del Consiglio nazionale socialista, la non partecipazione dei socialisti al potere ha portato inevitabilmente ad un Ministero Tardieu, che egli definisce «grave accidente per la Francia».

Del nuovo orientamento della crisi ministeriale i partiti cartellisti attribuiscono la colpa ai socialisti.

Il «Matin» afferma che tanto Tardieu quanto Briand, il quale, subito interpellato, si è detto disposto ad entrare nel nuovo Gabinetto, hanno dichiarato che la loro intenzione non è quella di costituire un Ministero di destra.

Tutti i giornali osservano che non si può pensare ad un appoggio socialista e che perciò Tardieu sarà obbligato, per avere una maggioranza, di cercare aiuti anche alla destra nel gruppo di Maginot. Quanto ai radicali, secondo lo stesso giornale, essi si troveranno divisi di fronte a questa nuova combinazione.

L'«Echo de Paris», che aveva previsto due giorni fa un Ministero Briand-Tardieu, dice che si è arrivati infatti ad un Ministero Tardieu-Briand, il che non è molto differente. Il giornale afferma che il Capo dello Stato avrebbe dovuto cominciare senz'altro col chiamare un uomo di destra, ma che non lo ha fatto per rispetto alle tradizioni che vigono da vent'anni, dal tempo cioè di Clemenceau e di Cassagnac.

L'«Action Française» è il solo giornale di destra che non si mostri contento della combinazione Tardieu-Briand:

«L'insuccesso previsto della combinazione Clementel porta fatalmente al binomio Tardieu-Briand. In linguaggio giuridico, il nuovo Ministero potrà essere chiamato «Ministero della berlina», poichè pone dinanzi alla giusta riprovazione della Francia due uomini e due sistemi che hanno reso inutile il sacrificio di centinaia di migliaia di francesi: Tardieu rappresenta infatti il trattato del 1919 e Briand quello di Locarno del 1925».

Attiva giornata del signor Tardieu

PARIGI, 1.

Stasera il signor Tardieu si è recato all'Eliseo dove ha avuto un colloquio di una mezz'ora col Capo dello Stato. Dopo la visita è stata fatta ai giornalisti la seguente dichiarazione:

Il signor Tardieu ha fatto visita ai tre ex Presidenti del Consiglio membri del Gabinetto dimissionario, signor Barthou, Painlevè Luigues. Il signor Barthou rinnovando la sua dichiarazione d'ieri ha confermato al signor Tardieu nei termini più affettuosi la sua decisione di non accettare per il momento per cause private un portafoglio nel nuovo Gabinetto. Nel pomeriggio il signor Tardieu ha continuato le sue conversazioni. D'accordo colla politica del signor Poincarè e del signor Briand e con quella del signor Clementel il quale aveva promesso il suo concorso, il signor Tardieu si è preoccupato innanzi tutto di cercare quale potrebbe essere la estensione del suo gabinetto e di sapere se dei membri radicali socialisti delle due Camere potrebbero farne parte. Egli si è infatti intrattenuto a tale scopo con un certo numero di senatori della sinistra democratica e di deputati del gruppo radicale che risolveranno nella mattinata di domani la questione di principio che è stata loro rivolta. Così pure nella mattinata di domani il signor Tardieu riceverà una ventina di deputati del centro coi quali si intratterrà sulla situazione. Riuniti i principali elementi di informazione il signor Tardieu procederà nel pomeriggio di domani alla costituzione del Gabinetto.

La stampa italiana e la Società delle Nazioni
Un discorso del Segretario Drummond
al pranzo offerto in suo onore a Roma

ROMA, 1.

Oggi il Sottosegretario della Società delle Nazioni marchese Paolucci de Calboli-Barone, ha offerto una colazione in onore del Segretario Generale Sir Erric Drummond. Alla colazione hanno partecipato anche il Sottosegretario agli Affari Esteri S. E. Fani, l'on. Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Governo, l'on. Maltini Presidente dei Gruppi Universitari Italiani per la Società delle Nazioni, l'on. Polverelli Segretario del Sindacato Fascista della Stampa, i rappresentanti dei principali giornali italiani, ed esteri e delle grandi agenzie di stampa internazionale e vari alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Società delle Nazioni.

Il brindisi del Marchese Paolucci de Calboli

Al levar delle mense il Marchese Paolucci de Calboli ha fatto il seguente brindisi:

«Sono felicissimo, caro Segretario generale ed amico, di aver riunito intorno a voi rappresentanti della stampa italiana e di quella estera a Roma. La stampa ha compito assai delicato. Deve prevenire certi errori e dissipare certe confusioni. Così essa può contribuire a far comprendere che a torto il principio di solidarietà posto a base delle istituzioni internazionali possa avere l'effetto di diminuire l'intensità del sentimento nazionale. Al contrario la solidità di ogni Nazione è la condizione necessaria di ogni collaborazione internazionale forte ed efficace. In altri termini il principio nazionale ed il principio internazionale si armonizzano e si rafforzano reciprocamente.

«A questo proposito tutti sanno, mio caro Drummond, il desiderio dal quale siete animato di aumentare e sviluppare la reciproca comprensione fra tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni. Nessuno può testimoniarlo meglio di me che ho avuto l'onore di collaborare con voi per tre anni a tale attività ed ho avuto modo così di constatare i felici risultati. I giornalisti del resto non ignorano le difficoltà che si oppongono alla realizzazione di un'opera di tanta ampiezza e quella affidata alla Società delle Nazioni, sono ostacoli che si incontrano inevitabilmente sulla via di una istituzione come questa, ma tuttavia non ha potuto ritardarne il progresso il che è sicura garanzia di ulteriori successi.

Con questo augurio alzo il bicchiere alla salute dell'eminente Segretario Generale ed a quelli che oggi hanno voluto farmi l'onore di accettare il mio invito».

Il discorso di Sir Eric Drummond

Sir Erric Drummond ha così risposto:

«Signori. E' grande onore ed insieme grande fortuna per me incontrarmi qui con tanti illustri rappresentanti della stampa italiana ed internazionale. Il mio amico e collega Marchese Paolucci de Calboli Barone durante la nostra collaborazione a Ginevra ha fatto di tutto per stendere i legami tra l'Italia e la Società delle Nazioni, dissipare qualche malaugurato malinteso e neutralizzare certe influenze contrarie. Mi sia permesso di dirgli quanto gli sono grato per il largo successo de isuoi sforzi. L'importanza delle persone oggi qui convenute è già di per se stessa la prova di quanto egli ha fatto.

«L'invito da parte del Governo italiano di recarmi ancora una volta a Roma, mi ha procurato il più grande piacere, e sono stato felicissimo di accettarlo. Desidero di esprimere pubblicamente al Governo i miei più vivi ringraziamenti per le cordiali accoglienze e la grande ospitalità di cui hanno voluto onorarmi. Poichè ho la ventura di trovare qui i rappresentanti di quasi tutta la stampa italiana, voglio profittare per dirci con quanta attenzione noi seguiamo a Ginevra ciò che i vostri giornali scrivono sulla Lega. Qualche volta le osservazioni che ho visto hanno forse una certa vivacità, ma io non me ne dolgo poichè la vivacità è indice dopo tutto di interessamento ed essa è quindi preferibile alla indifferenza. Nessun amico della Lega, può dolersi della critica seria e sincera. Una critica così fatta è utile perchè richiama la nostra attenzione su possibili errori. Talvolta pertanto la critica è basata sull'equivoco e sulla incompleta conoscenza delle cose. L'uno e l'altra sono i più grandi nemici di coloro che lavorano per un alto fine. Dobbiamo allora far di tutto per evitare di restarne vittime. In vari paesi da me visitati ho avuto l'occasione di spiegare che i funzionari della Società delle Nazioni debbono essere considerati, e lo dico in tutto il vero senso della parola, come funzionari di ciascun Stato membro della Società. Perciò ho domandato di non essere affatto considerato come uno straniero. Lasciate che io ripeta questa mia affermazione qui a Roma.

Credo che apprezzandola nel suo completo significato qualche diffidenza che la stampa italiana mostra di tanto in tanto verso il Segretario della Società, sarà dissipata. Onestamente sento che questa diffidenza non è meritata. Noi non abbiamo che una sola volontà ed un solo desiderio: Quello di servire egualmente tutti gli Stati della Società, naturalmente avendo sempre di mira gli scopi generali e gli ideali del fatto nonchè i supremi interessi della Società. Si è qualche volta detto che lo spirito della Lega sia in opposizione con lo spirito nazionale, è ciò possibile? Ma la Lega non fu costituita per occuparsi di questioni nazionali e di politica interna. Infatti dal testo del patto sono specificatamente escluse queste materie. Il preambolo del patto dice che lo scopo della Lega è quello di promuovere la collaborazione internazionale per assicurarne la pace e la sicurezza. E ciò in opposizione allo spirito nazionale? Lo stesso nome di Società delle Nazioni mette in rilievo la Nazione come base e il principio di nazionalità. Sono sicuro che voi vorrete perdonarmi questa digressione. Il mio scopo principale prendendo la parola era quello di ringraziare tutta la stampa delle gentili cose che essa ha detto sulla mia persona e di pregarvi di esprimere a mezzo dei voti autorevoli giornali se voi sarete tanto buoni di farlo, la nostra gratitudine per l'accoglienza fattami a Roma. Ho avuto l'onore di essere ricevuto dal Capo del Governo. Mi sono permesso di congratularmi con Lui per la firma della clausola facoltativa prevista dallo statuto della Corte di Giustizia Internazionale e dei tanti numerosi trattati di arbitrato da lui conclusi.

Confido che la mia visita non sarà senza frutto ma oso dire che per questi risultati in gran parte conto sulla stampa italiana. Col suo appoggio l'Italia intenderà meglio gli scopi della Lega e l'essenza della sua attività, e se ciò avverrà non ho alcuna preoccupazione per l'avvenire, poichè essi non possono che essere che bene accolti ed appoggiati da una Nazione come l'Italia così magnificamente apprezzata per le grandi ed ardue opere di pace».

La Stirpe vive nello Stato

(Nostra collaborazione)

Sono ormai l'idea dello Stato, il senso dello Stato, la forza dello Stato i motivi dominanti della vita nazionale. A tutte le opere lo Stato è presente, a ogni impresa sovviene, e ieri lo Stato era il posto dove si arenavano tutte le iniziative, oggi esso significa lo spirito, la volontà, la storia, la gloria, la continuità della Stirpe nel domani. Sono queste le idee che il Duce e il Fascismo radicano profondissimamente nell'animo degli italiani.

Cos'è lo Stato? Esso non è qualche cosa di astratto o qualche cosa di avulso dalla vita sociale; al contrario: esso è l'organizzazione della Nazione e la Nazione organizzata; esso è la Nazione che si concreta e realizza. La Nazione abbraccia tutto ciò che di animato e di inanimato sorge sul suolo che i confini delimitano; ma tutto questo complesso di cose non è valorizzato se non nello Stato. Esistono nella Nazione forze diverse, vive e profonde, ma esse, se non sono dirette dalla forza centrale dello Stato, possono procedere in direzione errata o anche elidersi. Nello Stato invece esse convergono per essere organizzate e dirette al fine migliore.

Quanto abbiamo detto presso di noi si verifica e compiutamente si realizza: Invece altrove sarebbe vano cercare qualche cosa di analogo: non lo si troverebbe: per la semplice ragione che non esiste. Si guardi altrove se esiste un senso dello Stato o semplicemente una autorità dello Stato: niente, il nulla. Lo Stato non altro arriva a essere se non quel complesso di uffici, sempre più complessi, che la società si porta dietro pesantemente; e non è un centro di vita, un principio e un propulsore di opere, una ragione di conquiste.

Noi invece se parliamo dello Stato sentiamo di parlare di una realtà vivente e sacra. Ma poichè tale è lo Stato, di tal forza e di tal valore, definiamolo di più nei suoi aspetti. Ecco dunque lo Stato come vaso di tutte le glorie, di tutte le speranze, di tutte le certezze, di tutto il passato, di tutto l'avvenire della Stirpe. Eccolo come rocca di tutti i valori nazionali, e come carroccio interno al quale si stringe il popolo combattente e militante. E' tutta la Stirpe, in tutta la sua essenza, che vive nello Stato, il quale non è cosa che sta al margine della vita ma è forza centrale e dominante e null'altro è se non l'anima della Nazione esteriorizzata e concretata.

Le finalità dello Stato sono quelle del popolo che lo Stato rappresenta: e la vita di un popolo non consiste in una ricchezza o in un lusso da conseguire, ma è vera solo nel tormento del vivere progredendo e del creare la propria potenza o la propria civiltà, naturalmente prima per sè, ma per portarla e imporla, in un secondo tempo, come verità e come idea di vita ai popoli che da sè non bastano a trovare le vie della civiltà.

Solo in questo, alla luce della mente, è la ragione della vita e la verità appetibile dai singoli e dai popoli: nella conquista, nella affermazione, nel superamento e nell'attuazione di una morale umana, avente e conservante tutte le caratteristiche più vere dell'uomo, umanissima, ma elevata ed eroica.

Danilo Mario

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GEMONESI

La visita dell'on. Pisenti al Comando della Sezione Alpina

(1) — Ieri l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti ha visitato il Comando della 55ª Legione Alpina Friulana accompagnato dal Console Comandante la Legione stessa cav. Alberto Liuzzi.

L'on. Pisenti si è vivamente congratulato col Console cav. Liuzzi per l'ordine perfetto della superba Legione e per la fervida attività svolta dal suo Comandante.

Per la commemorazione della Vittoria

Il Presidente dei Combattenti signor Federico Dicomma, presi gli accordi con le autorità locali, ha disposto che la commemorazione della Vittoria sia tenuta alle ore 8 di domenica 3 novembre. Tutte le autorità ed associazioni si troveranno alle ore 8 in Piazza Umberto I dove si formerà il corteo insieme alle squadre della Legione Alpina, per recarsi davanti al monumento ai Caduti, dove saranno deposte corone e fiori in omaggio agli eroici Combattenti immolatisi per la grandezza della Patria.

Il Fascio alle squadre alpine ed ai Balilla

La Segreteria politica della Sezione del Fascio ha fatto dono al Comando della 55ª Legione Alpina, per premiare una squadra della Marcia di resistenza in montagna, di sei artistiche medaglie d'argento dorato.

Un'altra bella e simbolica medaglia in argento dorato è stata donata al Comitato dell'O. N. B. per premiare un Balilla che si distinguerà nella gara di tiro a segno che si terrà domani.

Cerimonia al Comando del Circolo finanza

Alla presenza del tenente colonnello cav. Squadrani, Comandante la Legione della R. Finanza, delle autorità politiche, civili, militari, religiose, si è inaugurata ieri, con il doppio rito religioso e civile, la Caserma di questo Circolo di Finanza comandato dal maggiore cav. Pasquale Tutoli.

Dopo la benedizione della Caserma, impartita dall'Arciprete mons. Sclisizzo, ha parlato il tenente colonnello cav. Squadrani ringraziando gli intervenuti. Gli ha risposto il Vice Podestà signor Giovanni Stroili augurandosi che i fieri finanzieri abbiano a rimanere per lungo tempo nella nostra città.

La cerimonia si è chiusa con un signorile rinfresco.

Atto coraggioso di una guardia municipale

Nella pericolosa discesa di Porta Udine, il camion con rimorchio della Ditta Pellizzari di Resia, per slittamento, si era messo di traverso alla strada ostruendo il passaggio.

La guardia municipale Gustavo Maggi aveva assunto il servizio di vigilanza per far retrocedere tutti i veicoli.

Verso le ore 18.30 una ragazza del Setificio scendeva con la bicicletta a forte velocità. Per la rottura dei freni non potè scendere e la ciclista s'avviava a grande velocità per la discesa. La guardia municipale, con coraggio, si slanciava sulla ragazza e riusciva ad afferrarla salvandola da sicuro forte cozzo contro il rimorchio.

Tiro a segno Balilla - Seconda gara

La Milizia Balilla che dall'amore al libro non disgiunge l'amore al moschetto (carabina Flobert) ha sabato 2 novembre la sua tanto attesa gara di tiro a segno: seconda gara annuale.

Attendono, i vincitori, dieci belle artistiche medaglie esposte nella vetrina del negozio Della Marina in Piazza Vittorio Emanuele.

Sette di queste medaglie sono state offerte dalla Società di Tiro a Segno, una dal Fascio, una dal Comitato comunale dell'O. N. Balilla e una dal vecchio tiratore sig. Giuseppe Sporeno.

La marcia in montagna dei legionari alpini

Nelle scintillanti vetrine dei magazzini «Al Popolo» sono esposte le coppe, i trofei, le ricche ed artistiche medaglie, premi offerti dalle tre Venezie per le squadre che parteciperanno al terzo campionato di marcia in montagna.

Le L.L. E.E. i Prefetti, i Comandi di Legione, i Comandi di Gruppi, i Fasci, i Comuni, gli Enti sportivi, i Dopolavori, illustri e cospicue personalità, hanno inviato altri doni.

La Marcia di resistenza dei legionari assume quest'anno una grande importanza per l'adesione di numerose squadre alpinistiche e per l'itinerario da seguire sui nostri monti, caratteristico ed interessante.

Presenzieranno inoltre le autorità della Provincia.

La partenza delle squadre (sei uomini ciascuna) che sono oltre 30, avverrà alle ore 8 in Piazza Umberto I.

Scendono in campo i tiratori gemonesi

Dopo una fervorosa preparazione, domenica e lunedì, 3 e 4 novembre, al campo di Tiro a Segno si svolgerà la gara annuale della locale Società di Tiro a Segno.

Numerose e di molto valore sono le medaglie per i vincitori.

I premi sono esposti nelle vetrine del signor Cesare Della Marina.

Ballo degli ex combattenti

Domenica 3 novembre dopo il rancio, che sarà consumato alla trattoria del Cacciatore, avrà inizio alla sala sociale, con addobbo improntato al significato della festa combattentistica, il gran de ballo pubblico degli ex combattenti, in segno di giubilo per l'anniversario della Vittoria.

Da TOLMEZZO
Inaugurazione labaro O. N. D.

(1). — Domani, domenica 3 corrente si terranno qui grandi festeggiamenti indetti dalla locale Sezione del Dopolavoro in occasione dell'inaugurazione del suo labaro.

Numerose sono le iscrizioni alle gare di bocce ciò che fa prevedere una bella affermazione di questo simpatico ed igienico gioco. Viva è l'aspettativa per l'esecuzione corale che si svolgerà nel pomeriggio in Piazza XX Settembre sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Garzoni che già per due volte ha fatto applaudire dal pubblico tolmezzino il Coro di Comeglians. Ora egli presenta un insieme poderoso e perfettamente affiatato costituito dai dopolavoristi di Comeglians e Villasantina; va notato che questi ultimi hanno colto molti allori in Cortina d'Ampezzo ove hanno da quel pubblico cosmopolita fatto ammirare le più belle villotte friulane.

La sera avremo Teatro esaurito al nostro De Marchi per la serata di gala che vi sarà data dalla ottima compagnia del Dopolavoro costituita da elementi scelti e già altre volte provati alle scene.

La grande pesca di beneficenza di cui la cittadinanza ha potuto ammirare i più ricchi doni esposti in Piazza XX Settembre richiamerà indubbiamente una vera folla di giocatori desiderosi di tentare la fortuna che dato il numero ingente di premi sarà generosa con tutti. I doni più desiderati saranno certamente i numerosi servizi d'argento, le fine cristallerie, le artistiche porcellane, le tovaglierie di Fiandra, svariati oggetti casalinghi, le biciclette, sci, l'agnello vivo, vini dolci prelibati ed ogni sorte di ghiottoneria. Diamo l'elenco dei doni ieri pervenuti al Comitato:

Colonnello Nasci comandante 18° Alpini, Udine: artistico vaso in vetro soffiato di Murano — on. prof. Gortani: portasigarette in argento cesellato — A. Cescon: due bottiglie liquori, una latta «Shell», tre scatole acciughe — ing. Masieri: servizio porcellana per frutta — Isidoro Pozzi, Montecatini L. 25 — Rainis Umberto: macchinetta espresso — Lobasso Felice: 1 salina e portasalvietta — cav. Valtellina: Portadolci, zuccheriera in porcellana — G. Morassi: 5 statuette — Notaio Margillero: Centotavolo — cav. Salvadori: portavaso artistico — A. Missana: portadolci d'argento — Barazutti V.: L. 10 — dott. Tess 3 portadolci, 4 portaceneri in cristallo — Istituto Carnico di Credito: busta sigillata — cav. Silvio Moro, Società Veneta: servizio toilette in argento — Artico Lino: 4 scatole conserve, 1 bottiglia Asti — V. Marcuzzi: verdura. — Tipografia «Carnia»: 200 oggetti di cancelleria — Cussigh: fiasco vimini — Luigi Di Lenardo: cesta uva — Paschini Luigi 43 oggetti chincaglieria — Vidoni Luigi: 3 vasetti fiori. — Cooperativa C. Consumo: 100 saponette sopraffine, 100 pacchetti pastina Gabj, 60 pacchetti pasticche liquirizia, 25 flaconi smacchiatore Ideal, 20 astucci crema da tavola Zeda, 2 bottiglie Anisette di Bordeaux — Dopolavoro Provinciale: servizio caffè in porcellana.

Un'invenzione per le armi da caccia?

Corre qui insistentemente la voce, in questi giorni, che il noto commerciante e provetto armaiolo signor Ermenegildo Lazzara — proprietario del grande negozio di biciclette ed armi da caccia sito in via Quintilliano Ermacora — abbia elaborato o d inventato, dopo qualche anno di studio e ricerca, un geniale dispositivo per le armi da caccia.

L'invenzione pare tenda a rivoluzionare completamente le attuali armi da tiro e ad innovare anche i congegni più perfetti.

Quantunque pressato da qualche amico e conoscente, il Lazzara non ha voluto sbottonarsi, giustificando il suo riserbo col fatto che è ancora un po' prematuro parlarne.

E' notorio che il signor Lazzara ha il deposito o la rappresentanza delle più note marche o fabbriche d'armi nazionali ed estere, perciò pare egli abbia per l'appunto l'intenzione di cedere la sua invenzione o dispositivo a qualche rinomata fabbrica d'armi.

Confidiamo che egli voglia favorire l'industria nazionale, da veramente degno ed eletto figlio d'un'Italia rinnovata e da fedele gregario del P. N. F. Il Lazzara è uno squadrista della prima ora.

Coll'invenzione o nuovo dispositivo del Lazzara, anche il più inesperto cacciatore — a quanto si afferma — ben difficilmente potrà sbagliare la selvaggina.

Da PALUZZA
I Sovrani ringraziano

(1.). — Al telegramma di devozione inviato dal nostro Podestà alle LL. MM. in occasione del fidanzamento di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. Maria José del Belgio, è pervenuta da Pisa la seguente risposta:

«Le LL. MM. hanno graditi e ricambiano con vivi ringraziamenti le espressioni ed i voti cortesi di cui Ella si è fatta interprete. — MATTIOLI».

Denominazione Scuola professionale

Il nostro Podestà, d'accordo con il Consiglio d'amministrazione della scuola d'avviamento al lavoro, ha proposto che sia intitolata al Caduto in guerra «Di Centa Mario», ufficiale delle Cravatte Rosse, ex insegnante elementare, e decorato al valore militare.

Da MARTIGNACCO
DONAZIONE A FAVORE della Congregazione di Carità

(1). — Con Decreto Prefettizio del 25 ottobre, a. VII., il Presidente della Congregazione di Carità di Martignacco è stato autorizzato ad accettare la donazione disposta in favore della Pia Istituzione dai signori Eredi Grillo, Tinicolo Angelo e Colussi Iginio dei seguenti immobili posti nel Comune amministrativo e censuario di Martignacco del valore di L. 10.780 per essere adibiti ai bisogni della Cucina Economica annessa al Pio Ente.

Da TARCENTO
Norme per i Commercianti

(1). — La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Si rendono edotti gli interessati di quanto in appresso.

TASSE RADIOFONICHE. — Tutti gli esercenti alloggio che abbiano oltre 7 stanze adibite ad uso alloggio forestieri sono tenuti al pagamento della tassa radiofonica per l'anno 1930.

La denunzia, che deve essere presentata all'Ufficio Registro di Tarcento, non oltre il 15 novembre p. v., stesa in carta semplice, deve contenere: le generalità dell'esercente; la denominazione e l'ubicazione dell'esercizio; il numero delle stanze adibite stabilmente od anche durante soltanto parte dell'anno all'industria forestiera.

OLII MISCELATI. — A datare dal 1. gennaio 1930, in virtù di uno schema di legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, non sarà più consentita la vendita di olii di oliva miscelati con olii di semi. Si fa altresì presente che il Ministero dell'Agricoltura ha avvertito che dopo l'«entrata in vigore della succitata Legge non potrà essere consentita alcuna proroga per l'applicazione del provvedimento che, al pari delle altre disposizioni della legge contro le frodi, dovrà essere pienamente osservato.

CONTRATTI DI LAVORO. — Tutti gli esercenti alberghi, ristoranti, trattorie, caffè, bars, osterie ed affini, in forza dei contratti nazionali di lavoro in vigore, hanno l'obbligo di assicurare tutto il personale dipendente contro gli infortuni sul lavoro.

Si avverte che l'assicurazione dovrà essere fatta con Compagnie debitamente autorizzate.

Inaugurazione della bandiera dei Combattenti

I solerti Commissari della locale Sezione Combattenti, dott. cav. Guido Janigro e rag. Mario Casagrande, hanno diretto ai singoli associati la seguente circolare:

«Egregio Camerata, Domenica 3 novembre, alle ore 10.30 nel Teatro Comunale, presenti le più alte Autorità politiche e gerarchiche, si procederà alla significativa cerimonia della consegna della bandiera alla Sezione Combattenti di Tarcento.

Oratore, sarà l'on. Alberto Asquini, Deputato al Parlamento.

Per espresso desiderio della Federazione Friulana Combattenti, tutti gli inscritti alla Sezione di Tarcento sono tenuti a presenziare alla cerimonia onde affermare il profondo sentimento di cameratismo che deve avere ogni fedele e disciplinato soldato, sempre pronto a tutto dare alla Patria, sempre unito intorno al Sacro Vessillo di questa bella e Grande Italia.

Sono obbligatorie le decorazioni di guerra».

La cerimonia riuscirà certamente solenne dato l'intervento di cospicue Autorità della Provincia quali S. E. il Prefetto comm. Motta, il Podestà di Udine co. on. di Caporiacco il Segretario Federale co. on. Raimondo de Puppi, il colonnello cav. Mombellardo, Presidente del «nastro Azzurro» ed altre ancora.

Il Comitato sta provvedendo per le accoglienze degne degli Illustri Ospiti.

BUONA USANZA

La famiglia del compianto signor Antonio Boldi, ha fatto le seguenti offerte onde onorare la memoria:

Al Patronato Scolastico per l'iscrizione a socio perpetuo L. 100 — Al Comitato Fascista di Assistenza Civile lire 50 — All'Opera Nazionale Balilla, Comitato di Tarcento, L. 100 — Alla Congregazione di Carità, L. 50 — All'Asilo Infantile L. 50 — Alla Casa Orfani L. 50.

Nella stessa occasione e scopo, sono state elargite anche le seguenti somme:

Direttore scolastico e insegnanti di Tarcento, al Patronato Scolastico L. 30 — dott. Brovedani, idem L. 5.

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile: contessa Ines di Montegnacco L. 10.

All'O. N. Balilla: conte dott. cav. Sebastiano di Montegnacco L. 20.

Da S. DANIELE
Tentativo di rapina?

(1). — Ieri sera mentre verso le ore 18,30 i signori Domenico Geratti e Alberto Quarino transitavano in motocicletta lungo la provinciale Fagagna-San Daniele diretti verso quest'ultima località, a metà circa della ripida discesa che porta al ponte sul fiume Corno, videro sbucare dal lato destro della strada due ombre che gettarono nella loro direzione un grosso palo.

Fortunatamente per i motociclisti, i presunti aggressori hanno tardato nel lancio del palo, tanto che lo stesso sfiorò la ruota posteriore della moto. I motociclisti fermarono immediatamente la macchina e rifecero di corsa la strada. Ma giunti sul posto, fecero appena in tempo a intravvedere nell'oscurità due ombre che si dileguavano attraverso la boscaglia che porta alle colline che sovrastano la strada, e quindi alle paludi di Farla. In mezzo alla strada videro il grosso palo che doveva, secondo le intenzioni dei rapinatori, farli andare a capitomboli, chissà con quali funeste conseguenze. Del fatto è stata resa edotta la Benemerita.

Da TREPPO GRANDE
COSPICUA ELARGIZIONE

(1). — Il Consorzio delle Cooperative di Lavoro e Produzione di Udine ha versato la somma di L. 2.200 a beneficio della Colonia Marina per la cura dei figli degli operai di questo Comune che furono già occupati nei lavori di Bonifica Vrana-Soima eseguiti da detto Consorzio.

Tale offerta fu fatta in seguito a un lodo che riconosceva pienamente le ragioni sostenute dal Consorzio delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Udine, in merito ad una vertenza sorta coi Sindacati Fascisti dei Lavoratori che ritenevano che i prezzi praticati dal Consorzio non fossero stati sufficientemente rimunerativi.

Da PORDENONE
L'anniversario della Vittoria

(1). — Domenica 3 corrente come in tutta Italia, anche Pordenone celebrerà degnamente la fatidica data che segnò la nostra gigantesca vittoria con il suggello della resa a discrezione degli eserciti tedesco-austro-ungarici.

I fascisti dovranno trovarsi davanti alla Casa del Fascio alle ore 8.30 per portarsi poi, inquadrati, davanti al Palazzo municipale dove si formerà il corteo. Tutte le Associazioni combattentistiche, patriottiche, sindacali ecc. si raduneranno alla stessa ora davanti alle rispettive sedi, donde si porteranno a loro volta davanti al Municipio.

Gli Avanguardisti si raduneranno innanzi alla Casa del Fascio, dove dovranno altresì trovarsi alle ore 8 precise tutti i militi appartenenti al Battaglione d'assalto, in divisa invernale, e i Premilitari del 1. e 2. corso.

LA FESTA DEL FIORE

ha avuto anche a Pordenone ottimo esito, superiore di molto a quello dello scorso anno. Sono state infatti raccolte L. 8700 circa, di cui L. 8200 offerte con encomiabile slancio dalle maestranze dei tre stabilimenti del Cotonificio Veneziano e L. 200 offerte dal prof. dott. Spanio.

Una lode meritata vada, oltre che alla popolazione che si è mostrata pari a se stessa, al Comitato presieduto dal Segretario politico cav. Matteo de Valenzuela che ha compiuto una preziosa e attivissima opera di organizzazione di propaganda, ed ai gentili donatori dei fiori.

Da RIZZI-COLUGNA
SPETTACOLO TEATRALE

(1). — Dopo un periodo di riposo, domenica sera avremo il piacere di riudire nella sala teatrale dell'Asilo, la brava Compagnia dialettale udinese della Società Filologica, che — sotto la direzione del cav. Arturo Bosetti — rappresenterà la commedia in tre atti «L'Autôr», di Costantino Smaniotto.

Il lavoro è stato rappresentato con vivissimo successo al Teatro di Maniago il 6 ottobre scorso, in occasione della decima sagra della Furlania, ed ha ottenuto il premio di terzo grado nel concorso teatrale «Moro», bandito dalla Società Filologica per il 1929.

I prezzi sono i seguenti (senza aumenti per tassa erariale): posti a sedere L. 2, posti in piedi L. 1.

Il ricavato netto andrà a beneficio dell'Asilo Infantile.

Per gentile concessione della Direzione della Società tranviaria, si è potuto organizzare un tram speciale per il ritorno, che si effettuerà verso le 24. Per l'andata, si potrà usufruire degli ordinari, di cui l'ultimo parte alle ore 19.10.

La mitezza dei prezzi, la solennità della data che in quella sera si commemora e buona fama della Compagnia della Filologica, faranno per certo accorrere numerosi spettatori, specialmente da Rizzi-Colugna, dove è ben noto l'amoroso attaccamento al nostro teatro dialettale.

Da CIVIDALE
La festa del 2° fanteria "Re"

(31 ott.). — E' stata festeggiata dalle Cravatte Rosse del 2° Fanteria «Re» con austera cerimonia la Battaglia di Alano di Piave combattuta il 30 ottobre 1918, nella grande offensiva che doveva culminare nella strepitosa vittoria delle armi italiane contro le armate dell'Impero austro-ungarico.

In quella epica giornata rifulse di gloria l'eroismo e lo spirito di sacrificio delle cravatte rosse, ed il prode e valoroso maggiore cav. Mandò, comandante del Battaglione, ha ricordato ai giovani fanti le vicende della grande battaglia durata sette giorni, durante i quali si prodigarono eroicamente ufficiali e truppa.

Alla solenne ed austera cerimonia presenziò una rappresentanza delle «Cravatte Rosse» in congedo della Sezione di Cividale col suo Presidente nob. Piero de Paciani, alla quale è stato offerto un vermouth d'onore. Alla truppa poi è stato distribuito un rancio speciale.

Fascio di Cividale
Telegramma di gradimento di S. M. il Re e del Principe Ereditario

In seguito ai telegrammi inviati a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe Ereditario per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, sono pervenuti quest'oggi i seguenti telegrammi:

«Segretario politico Fascio, Cividale. — Per Sovrano incarico ringrazio quanti erano da V. S. rappresentati nelle gradite felicitazioni. — Generale: ASINARI».

«Segretario politico Fascio, Cividale. — S. A. R. il Principe di Piemonte ringrazia codesti fascisti per cordiali felicitazioni. — Generale: CLERICI».

Fra Libri e Riviste

Mario Appellius: «L'Aquila di Chaputtepec» — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Il viaggio attraverso i continenti che Mario Appellius ha iniziato anni fa non è terminato e già i suoi volumi non si contano più sulle dita di una mano. Ora esce un volume sul Messico, paese che a noi europei ricorda molte vicende e di cui anche recentemente si è parlato e discusso.

Il Messico, questa terra ricca ed ardente, popolata di coloni di nazionalità spagnuola, è descritta da Mario Appellius con il consueto e consumato stile di descrittore e di narratore che ha già una sua folla di lettori fedeli, la quale giornalmente va ingrossandosi. Non solo il paese lussureggiante e ricco è ricordato in queste pagine con le sue grandi valli e le sue montagne, e con lo scenario irreale della sua vegetazione, ma anche l'anima di questo popolo irrequieto, che dopo anni — anzi secoli — di guerriglia, non è capace di darsi un capo che lo guidi.

Molte idee storte sul Messico sono state messe in giro e molte se ne mettono tuttora in circolazione, ed il libro dell'Appellius servirà a rettificare diversi preconcetti.

Poichè il Messico, per la sua politica religiosa e per le lotte intestine attrae l'attenzione anche della lontana Europa, coloro che vorranno un buon punto di orientamento lo troveranno in queste pagine dell'Appellius, dove anche troveranno delle belle rievocazioni della antica indigena civiltà messicana.

***

Paola Borboni: «Uno qualunque dei tre» — Casa Editrice «Maia» - Milano.

Chi non conosce Paola Borboni, «stellissima» del teatro comico italiano contemporaneo? Ma fra tanti ammiratori certo pochissimi sapevano che sotto la indiavolata maschera dell'attrice, si nascondesse una scrittrice. Che la scrittrice sia superiore all'attrice non giureremmo, per quanto in questo librettuccio fresco, vivace e scapigliato ci sia pur qualche cosa in fondo in fondo.

«Uno qualunque dei tre», un titolo piuttosto prolisso, ma che in complesso ci presenta un centinaio di paginette che si fanno leggere volentieri e talvolta — e questo non è poco — con interesse.

Con l'uscita di questo volume possiamo contare in Italia una nuova scrittrice che le sue colleghe — fatta qualche lodevole ma scarsissima eccezione — sarà bene che non guardino dall'alto in basso.

***

Alfio Beretta: «Rubacuori» — Casa Editrice «Maia» - Milano.

Alfio Beretta ci presenta un libro, come lo può scrivere un siciliano, specie se fa del colore locale. «Rubacuori» è un libro forte, maschio ed umano. Peccato che talvolta l'A. si lasci andare a delle virtuosità letterarie ironico-sentimentali che non gli giovano, perchè coprono con una patina di convenzionalismo, quella forza originale di narratore che è particolarmente sua.

Dopo l'acqua di selz della Borboni si accetta volentieri un bicchierotto del sano e forte vino di Alfio Beretta.

Lector.

Ferencz Molnar: «I Ragazzi della Via Pal», romanzo - Traduzione di Alessandro De Stefani e Stefano Rokk Richeter — Casa Editrice «Sapientia» - Roma.

Il celebre autore della «Leggenda di Liliom», ch'è tra le personalità del teatro più rappresentative d'Europa, non era, sino ad oggi, conosciuto come romanziere. Questi «Ragazzi della via Pal» dunque costituiscono una rivelazione inattesa e gradita. Gradita, perchè, senza tema di esagerare, possiamo dire che si tratta di un vero e proprio capolavoro.

Siamo dinanzi ad un romanzo che ha tutta l'aria di voler rivolgersi ai ragazzi: intessuto di dolcezza, costruito su una trama di sentimenti ingenui ed ardenti quali son quelli della adolescenza, questo libro ci racconta le avventure di due gruppi di fanciulli, l'uno contro l'altro armati per la difesa e per la conquista del campo riservato ai loro giuochi.

Ragazzi... ma son piccoli uomini in miniatura, questi che si combattono, che si contrastano, che discutono e condannano, che premiano e sanciscono, che hanno slanci di generosità sublimi, o misere cattiverie senza perchè. Sono uomini che hanno le loro illusioni e che, fatalmente, corrono incontro alle delusioni più amare.

Il romanzo è magistralmente composto con giuoco di effetti che fa riconoscere il maestro del teatro, si legge di un fiato con interesse enorme, poichè le vicende di quei bimbi incatenano, affascinano. Le figure si staccano dal fondo ben colorito con una vivacità di vita magnifica. Il piccolo Nemecsek, eroico e sublime, vittima unica delle grandi battaglie tra le due fazioni, fa innamorare per la nobiltà del suo animo. Si giunge alla sua morte con intensa commozione, e tutti i suoi compagni sono ottimamente delineati, così da acquistare, ciascuno, un proprio risalto.

Leggere questo libro costituisce veramente un piacere, e noi siamo lieti di segnalarlo a grandi e piccini come una delle opere che meglio possono temprare l'animo dei giovani - insieme insegnare agli uomini la virtù di comprendere i fanciulli.

Nello sfondo dell'opera è accennato un vago riferimento alle lotte per la indipendenza dell'Ungheria che non è l'ultimo elemento di bellezza dell'opera.

Ferencz Molnar, con questo suo romanzo, si rivela uno dei maggiori poeti del nostro tempo e si conquista il diritto alla nostra più alta ammirazione.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: Striscia di alta pressione dal Golfo di Guascogna al nord Europa con massimo sul Baltico. Regime di depressione sul Mediterraneo centrale con minimo sul basso Tirreno. Pressione piuttosto elevata sulla penisola Iberica e sull'Asia Minore.

Probabilità: Il tempo accenna a migliorare sull'Italia superiore ove spireranno venti moderati grecali, la nebulosità tende a decrescere. Sull'Italia media, venti intorno levante moderati o un po' forti con annuvolamenti e pioggia alternati a schiarite. Sull'Italia superiore e Sicilia venti alquanto forti tra levante e scirocco con cielo prevalentemente nuvoloso e pioggie. Temperatura poco variabile. Mare agitato, molto agitato il medio e il basso Tirreno, agitato l'alto Tirreno, alquanto agitato l'Ionio e il Tirreno.

CRONACA UDINESE

2 e 4 Novembre 1929 - VII

La data sacra a coloro che ci hanno preceduti nell'eternità ha riscontro nella data gloriosa che segnò la fine della guerra.

Guerra che vede l'Italia più grande nel sacrificio e nel valore dei suoi combattenti, e per la quale il quattro novembre è vittoria e anche commemorazione.

Dei caduti che alla Patria fecero olocausto di giovinezza e di vita, e che la Patria ha consacrati alla immortalità nell'amore, nel ricordo, nella fede, ponendo sopra il suo santo altare il Milite Ignoto.

Due novembre, il filo della vita che s'intesse con il filo della morte; un richiamo mesto e severo alla fugacità degli uomini e delle cose. Un pellegrinaggio là dove la morte impera nel silenzio e nella solitudine, dove cessano le passioni, gli odii, i dolori. La pace soltanto la pace vi aleggia e sembra che abbia un suo fascino singolare. Lo incanto di ciò che è immateriale, dello spirito che nello staccarsi dagli interessi terreni, nello sciogliersi dagli involucri carnali, tende alla sua più alta perfezione.

Un cimitero; taluni ne avranno una profonda malinconia, la temenza di altre pene, di altri castighi; altri vi proveranno più acuto il dubbio sull'eternità, mentre i più semplici devoti s'inginocchieranno sulle tombe in atto di meditativo raccoglimento sì, vale meglio inginocchiarsi così, e porre l'anima nostra a contatto puro e sereno con l'anima dell'universo e ricercarvi la sorgente di ogni verità.

Morire, è di tutti; è di oggi, di ieri, di domani, di sempre.

Non c'è morte senza vita e viceversa; nel moto perpetuo del tempo e dello spazio. Ma non è di tutti sapere vivere e sapere morire. Chi bene vive, bene muore; significato di cui la mente non comprende la magica virtù. Essa è troppo assorbita dalle sue lotte per l'esistenza quotidiana, fatta schiava dei suoi scontenti, delle sue collere, delle sue cupidigie, inquieta e sviata senza posa.

Altrimenti, il due novembre non sarebbe la data del calendario stabilità, ombra che si stende sull'ombra della sepoltura, oblio di sperduti come in un deserto sconfinato, nulla che ci arresti per convinzione e per sentimento.

Ad un Santo, prima ricco e gaudente, venne chiesto il motivo segreto e potente della sua conversione: — Perchè — rispose — ho sentito che portiamo tutti i morti dentro di noi, che per essi si agitano le coscienze e non restano muti i cuori, e che nella morte è il Vangelo dell'umanità.

* * *

Due e quattro novembre, voi non passate invano. Siete un simbolo e siete una affermazione. Costudite le spoglie della nostra gente, da cui si sprigiona lo spirito che la rende immortale.

Nelle opere, negli ideali, negli eroismi.

Ed è con senso riverente che vi rievochiamo commemorando. Confondendo in un solo palpito i congiunti ed i cari defunti con i Caduti per l'Italia, donando fiori e lacrime, mormorando fervida una preghiera, accendendo con pio tremori le lampade votive: minuscole fiamme che hanno tremolii di stelle nell'oscurità della notte, brevi palpiti di vita nel sepolcrale mistero.

V. VAMPA.

L'omaggio del Comune ai Caduti per la Patria e ai benefattori del Comune

Ieri mattina, in rappresentanza del Podestà, l'Ing. Console Lionello Leskovic, consultore anziano del Comune, accompagnato dai signori Bonanni, cav. Cavalletti e Armellini, si recò a deporre delle corone sulle tombe dei Soldati caduti per la Patria e sulle tombe dei benefattori del Comune.

Una corona fu deposta al Cimitero così detto Contumaciale, presso la Caserma di Cavalleria: un'altra sul monumento eretto in onore dei soldati morti per causa di guerra e sepolti nel Cimitero urbano; una grande corona nell'atrio di detto Cimitero in memoria di tutti i benefattori del Comune e altre su ogni singola tomba delle benemerite che legarono una parte cospicua delle loro sostanze a beneficio di Istituzioni cittadine: signora Anna Muratti-Moretti, nob. Camilla Ceriani-Agricola, nob. Giuseppe Tullio, co. Francesco di Toppo Wassermann, Antonio Marangoni e Marco Volpe.

Il pellegrinaggio dei Cittadini al Cimitero urbano

La triste e piovosa giornata, invernale più che autunnale, non ha impedito l'affluire dei cittadini al Cimitero. Nel sacro recinto convennero in lunga schiera quasi tutti coloro che ricordano i loro cari trapassati. Omaggio immenso di fiori, in gran parte crisantemi, fu reso alle tombe di tutti coloro che la terra uguaglia.

Alla sera, sotto i porticati del Cimitero, si svolsero i sacri riti di suffragio ai defunti e alla sera miriadi di fari si accesero sui grandi mausolei e sulle umili tombe.

Alle 18, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo e col concorso di gran numero di cittadini, in Duomo è stata celebrata la solenne commemorazione dei Defunti.

L'omaggio della Sezione Bersaglieri ai suoi prodi Commilitoni

Fiori sulla tomba della madre della Medaglia d'oro Pantanali

Una rappresentanza del Consiglio della Sezione Friulana della Associazione Nazionale Bersaglieri stamane deporrà sulle tombe del compianto Vicepresidente capitano Augusto Tam, di altri commilitoni e della venerata Madre del Presidente onorario Medaglia d'oro capitano Pantanali, mazzi di fiori con fiamme cremisi.

Con tale omaggio, la Sezione Bersaglieri ha voluto esprimere il suo memore tributo ai Commilitoni che nella grande guerra hanno gloriosamente riaffermato i fasti del Corpo eroico fondato da Alessandro Lamarmora.

Per la celebrazione dell'XI annuale della gloriosa Vittoria Italiana

FASCIO DI UDINE

La Segreteria politica del Fascio di Udine, comunica:

Domenica, 3 novembre si svolgerà il corteo, indetto dalla Federazione Combattenti, per la Celebrazione dell'XI° Anniversario della Vittoria. Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire, e trovarsi perciò alle ore 9 precise, dinanzi la sede del Fascio, in via della Prefettura.

Tenuta: Camicia nera sotto la giubba e decorazioni.

63ª Legione M. S. V. S. N.

Comando I.a Centuria

Tutti i militi della prima Centuria sono comandati a trovarsi per le ore 8 di domenica 3 corrente presso la Caserma Valvason per servizio.

Tenuta ordinaria con decorazioni.

Ai Combattenti

Il Direttorio della Sezione Combattenti di Udine invita tutti i soci a partecipare al corteo che si svolgerà domani domenica 3 novembre per la celebrazione della Vittoria.

Adunata alle ore 9.30 sul Piazzale 26 Luglio davanti alla «Casa del Combattente».

Sono prescritte le decorazioni di guerra.

L'invito a tutte le Autorità

Alla cerimonia che si terrà domani domenica 3 novembre per la Celebrazione dell'undicesimo anniversario della Vittoria, sono invitate tutte le Autorità e le Associazioni cittadine.

Le Associazioni dovranno trovarsi per le ore 9.30, con bandiera, sul Piazzale XXVI Luglio, davanti alla «Casa del Combattente» per partecipare al corteo che si recherà a deporre corone e fiori al Parco della Rimembranza ed al Pantheon dei Caduti.

Agli Azzurri

I soci dovranno trovarsi alle ore 9 di domenica 3 corrente in sede (Loggetta San Giovanni) con le decorazioni per intervenire alla cerimonia della celebrazione della Vittoria.

Ai Bersaglieri

La Presidenza della Sezione Bersaglieri di Udine invita tutti i soci su Piazzale XXVI Luglio onde partecipare alla celebrazione dell'XI.o annuale della Vittoria.

Ai Volontari

La presidenza della Sezione Volontari di guerra impegna tutti i soci, volontari e legionari, a partecipare al corteo commemorativo della Vittoria, trovandosi alle ore 9.30 di domani 3 novembre, sul Piazzale 26 Luglio, col fazzoletto cremisi e le decorazioni. Poichè il gagliardetto, scortato da una rappresentanza, è presente al convegno nazionale che i Volontari di guerra tengono testè a Tripoli, i soci seguiranno nella celebrazione udinese l'azzurro gagliardetto della italianissima Dalmazia.

Cravatte Rosse in congedo

La presidenza invita i soci a trovarsi in sede, domani 3 novembre alle ore 9 precise, per partecipare al corteo per la celebrazione dell'XI.o Anniversario della Vittoria.

Ai Commercianti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente ai propri associati che sono tenuti a partecipare alla cerimonia celebrativa dell'XI. Annuale della Vittoria e pertanto dovranno trovarsi presso la sede (Piazza Duomo, 1) domenica 3 corrente alle ore 9 per recarsi inquadrati alle cerimonie.

Il Gran Rapporto degli Ufficiali della M. V. S. N.

Ieri, alle ore 10, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Console Generale cav. Ottavio Piazza, Comandante il 13° Gruppo della M. V. S. N., ha tenuto Gran Rapporto agli Ufficiali in servizio permanente e dei quadri delle Legioni 55ª «Alpina», 62ª «Isonzo» e 63ª «Tagliamento».

Erano intervenuti circa centocinquanta Ufficiali i quali furono presentati al Comandante del Gruppo, dal Console cav. Morgantini, Comandante la 63ª Legione M. V. S. N.

Quindi il Generale cav. Piazza, tenne il Gran Rapporto.

A fine rapporto, intervenne il Comandante del Corpo d'Armata di Udine, S. E. Liuzzi.

Per gli insegnanti fascisti

La Segreteria Provinciale dell'A. N. I. F. comunica che la data di accettazione delle adesioni, di cui alla circolare N. 632 inviata a tutti gli Insegnanti della Provincia in questi giorni, è prorogata al giorno 8 c. m.

Con tale data il «tesseramento» per l'anno 1929-30 sarà effettuato con le norme in tale circolare indicate.

Per gli amatori e cultori di Belle Arti

La Società Amatori e Cultori di Belle Arti di Roma ed il Sindacato Laziale Fascista degli Artisti, accogliendo il desiderio e le sollecitazioni di molti Artisti che intendono partecipare alla grande rassegna di Arte promossa dai due Enti, hanno deliberato di prorogare fino al 20 novembre p. v. il termine per la presentazione delle opere destinate alle rispettive Mostre del Centenario degli Amatori e Cultori e del Sindacato Laziale Fascista degli Artisti, che saranno tenute in Roma nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, dal dicembre 1929 al marzo 1930.

Concerto della Banda Presidiaria

Diamo il programma che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata Territoriale di Udine (XI°) svolgerà domani, domenica, in Piazza Vittorio Emanuele II, dalle ore 17.30 alle ore 19, sotto la direzione del maestro Roccaforte:

1. E. A. Mario: «La Leggenda del Piave».
2. Gomez: «Guarany» - Sinfonia.
3. Petri: «La donna perduta» - Fantasia sull'operetta.
4. Catalani: «La Wally» - Fantasia.
5. Quatrano: Alma Magna» - Passo-doppio sinfonico.

Concerto della Banda "Cravatte Rosse"

Programma che la Banda della Cravatte Rosse in congedo svolgerà domenica 3 novembre p. v. in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 11.30 alle 13:

1. Inni patriottici.
2. Rossini: «Gazza Ladra» - Sinfonia
3. Verdi: «Rigoletto» - Atto II.
4. Rossini: «Guglielmo Tell» - Sinfonia.
5. Marcia Eroica.

Le Fiere e i Mercati nel 1930

Diamo l'elenco e le date delle Fiere e Mercati che si terranno in Udine nel prossimo anno.

Primo e terzo giovedì di ogni mese, mercato ordinario di buoi ed equini — Ultima decade di marzo, mercato concorso primaverile di tori e torelli — Prima quindicina di settembre, mercato concorso estivo di tori e torelli — Fiera di S. Antonio, giovedì 16 e venerdì 17 gennaio — Fiera di S. Valentino, giovedì 13 e venerdì 14 febbraio — Fiera di San Giorgio, mercoledì 23 e giovedì 24 aprile (cavalli e bovini) — Fiera di S. Lorenzo, sabato 9 agosto — Fiera di Santa Caterina, lunedì 24 e martedì 25 novembre — Ogni giovedì, mercato di ovini e suini — Ogni martedì, giovedì e sabato mercato di legna — Ogni martedì, giovedì e sabato, mercato di foraggi — Mesi di maggio e giugno, mercato foglia di gelso — Mesi di agosto e settembre, mercato di cocomeri — Mesi di settembre e ottobre, mercato d'uva Tutti in Braida Bassi.

Ogni martedì, giovedì e sabato, mercato di cereali, in Piazza XX Settembre.

Tutti i giorni, mercato all'ingrosso di frutta e verdura in Piazza Venerio.

Tutti i giorni, mercato al minuto di frutta e verdura in Piazza Mercatonuovo.

Tutti i giorni, mercato di pollame e mercato di generi diversi in via Zanon.

Mesi di ottobre, novembre e dicembre, mercato all'ingrosso di castagne in Piazza XX Settembre.

Lieto simposio

L'altra sera, alla Trattoria allo Scalo, un folto gruppo di ferrovieri si è riunito per festeggiare e salutare il signor Giovanni della Valle, Capo Assistente Merci e Materiale, collocato in pensione dopo tanti anni di onesto lavoro.

La riunione, alla quale parteciparono fra gli altri i camerati Gottardo C. Manipolo della M. Ferroviaria, il Capo Gestione Broccardi e Gremese, il signor Luigi Basso ecc., si protrasse lungamente fra l'allegria dei commensali che più volte brindarono a S. A. R. il Principe Umberto, ai Sovrani, al Duce, al Ministro Ciano.

Porsero il saluto di commiato al festeggiato i camerati Lucca e Munaretto che furono applauditissimi.

Dieci anni di assistenza agli Orfani di Guerra

In elegante e nitida edizione, uscita dalla premiata Tipografia G. B. Doretti, ha visto la luce una interessante monografia dal titolo «Dieci anni di assistenza agli Orfani di Guerra».

L'opuscolo illustra con efficace esposizione di dati e di cifre l'opera svolta dalla Commissione Comunale di Vigilanza.

L'opuscolo è preceduto dalla seguente prefazione del barone prof. cav. Enrico Morpurgo:

«La Commissione di Vigilanza per gli Orfani di guerra del Comune di Udine, nella riunione tenuta il 29 gennaio p. p., tra le altre deliberazioni adottate, prese pur quella di pubblicare — nella ricorrenza del decimo annuale della propria ricostituzione dopo la vittoria — un opuscolo che riepilogasse e documentasse l'opera svolta con appassionato fervore, in due lustri di vita e di attività.

«L'incarico di preparare la monografia venne affidato alla gentile signorina Emma Forni, che fa parte della Commissione fin dalle origini di questa, e che alle istituzioni benefiche e patriottiche dedica tanta parte della sua intelligente operosità.

«Fu così compilato il presente volumetto, che rievoca — in rapida sintesi — ciò che è stato fatto sino ad oggi per tutelare ed assistere i figli dei gloriosi Caduti appartenenti al Comune di Udine, e non solo per cura della Commissione e dell'Ufficio Municipale, sibbene anche da parte degli altri organi incaricati di vigilare sugli orfani di guerra, e segnatamente del Comitato Provinciale e del Patronato Friulano.

«L'opuscolo era pronto per la stampa, quando fu pubblicata la legge 26 luglio 1929, N. 1337, la quale riordina tutta la materia concernente la protezione degli orfani di guerra, e riforma anche le Commissioni Comunali, ponendole sotto la presidenza del Podestà.

«In conseguenza di tali nuove norme, il libretto che oggi vede la luce costituisce il rendiconto finale dell'azione compiuta dall'attuale Commissione, la quale sta per deporre il mandato che le era stato affidato.

«Nel licenziare queste pagine la Commissione esprime la speranza che esse valgano ad attestare tutto lo zelo, tutto l'entusiasmo con cui è stato diuturnamente assolto il nobilissimo, delicato e vasto compito, al quale forse le forze, certo non la sollecitudine e la buona volontà, possono essere state impari talvolta».

La monografia fornisce interessanti cenni storici sulla costituzione e sulle vicende della Commissione sulle prime gare generose di fraternità, sull'attività della Commissione comunale di Udine fino all'ottobre 1907, sull'istituzione dell'Ufficio Municipale Orfani di guerra.

La monografia in un secondo capitolo riferisce sull'attività della Commissione nel campo amministrativo; nel terzo capitolo illustra l'attività della Commissione nel campo assitenziale (Albero di Natale, Pranzo di Natale, Cestino della Befana, assistenza sanitaria, Colonie marine e montane, assistenza scolastica, educativa e morale ecc.).

Tutta questa attività è esposta chiaramente in numerose pagine dalla relatrice signorina Emma Forni la quale così conclude:

«La legge 26 luglio 1929, N. 1397, sull'Opera Nazionale Orfani di guerra, dispone con l'articolo 18 che la Commissione Comunale di vigilanza sia presieduta dal Podestà, e dà norme per quanto riguarda le altre persone che possono essere chiamate a farne parte, nonchè intorno ai compiti di vigilanza ed assistenza alla Commissione stessa affidati.

«In forza di questo decreto i componenti l'attuale Commissione di Udine decadono dalla loro carica, e la presidenza viene assunta dal Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

«E poichè lo stesso già si rese benemerito nel campo dell'assistenza agli orfani di guerra, sia per l'azione spiegata quale Presidente dell'Istituto di Rubignacco e del Patronato, sia per lo appoggio dato sempre alla Commissione di vigilanza di Udine come Capo del Comune, dobbiamo pensare che sotto migliori auspici non potrebbe continuare in avvenire l'opera svolta fino ad oggi dalla Commissione, con spirito di italianità e in piena concordia di intenti».

L'ing. Pedoja ci lascia

Riceviamo:

Un egregio amico, il cav. uff. ing. Emilio Pedoja, Segretario Federale della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, lascia il Friuli dopo tre anni di permanenza, durante i quali ha saputo creare dal nulla una potente organizzazione fascista degli agricoltori.

L'ing. Pedoja potè ottenere, dopo vive richieste alla Superiore Confederazione di Roma, di essere traslocato a dirigere la Federazione Agricoltori di Varese, città questa da cui trae origine la sua famiglia ed alla quale è legato da vincoli di affetto e da interessi famigliari.

Nel mentre ci rammarichiamo per la partenza di sì valente organizzatore, dobbiamo però — porgendogli un augurale saluto — rallegrarci seco lui per la nuova sede affidatagli, sede che segna il pieno raggiungimento dei suoi desideri.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Amalia Mainardi ved. Piccoli: Famiglia Sturolo L. 5.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

L'operetta "Cri-Cri,,

Il pubblico si è divertito moltissimo, specie durante il terzo atto.

« Cri-Cri » è piaciuta. Virgilio Ranzato e Carlo Lombardo hanno dimostrato che ancora, in Italia, si sanno creare ritmi che non hanno niente da invidiare a quelli venuti d'oltr'alpe. E li creano con buon gusto. I motivi di «Cri-Cri» diventeranno presto popolari. Oggi, mentre voi leggete queste righe, i motivetti di « Cri-Cri » fioriscono gaudiosi sulle bocche di tutti. E sono arguti e tanto tanto graziosi.

« Cri-Cri » è una fantasiosa « feerie » in più quadri. Nel primo è il discendente di una nobile prosapia francese che non può sposar l'amata perchè i suoi parenti sospettano che ella sia discendente di quella Madama Sans Gene che si chiamava Hubscher come lei e che era, com'è noto, una lavandaia. Per accertar la verità sulle origini della sua futura sposa, il giovane aristocratico, mercè alcuni complicatissimi calcoli sul tempo e sullo spazio, riesce a piombare in un salotto del 1791 in cui s'imbatte con storici personaggi, da Napoleone a Murat, da Chènier a Paisiello. Da questo incontro fra l'uomo moderno e i suoi avi illustri (spunto non nuovo per il teatro, per chi ricordi « Quando i cavalieri erano prodi », ma ottimo lo stesso), il librettista ha tratto sollazzevolissimi effetti di comicità. Nel terzo quadro è invece un bagno nell'avvenire: ancora mediante i calcoli di cui sopra, l'aristocratico francese càpita in una Parigi del duemila, dove lo imperio femminile sostituisce quello maschile.

Frammenti melodici — dolci pavane e lenti minuetti — si intersecano nella musica con quelli chiassosi: e a tutti il pubblico tributa larga messe di battimani. Anche perchè trova sfarzosi e di ottimo gusto e gli scenari e i costumi e anche perchè l'interpretazione del lavoro appare frutto di utili sforzi dei singoli e dell'insieme, coordinati in buon affiatamento.

Così dà a Cri-Cri (A. Valescu) la cura coscienziosa che non manca mai di porre nel disegno di nuovi personaggi, recitando, cantando e ballando con grazia sbarazzina che ciascuno le conosce. E' disinvolto ed efficace tenore il Bartoli, pronto e divertente comico il Fieschi; sicura e garbata soprano la d'Aragona. E delizioso, fra gli altri, un coro di « shimmy » cantato dalle « girls » in un italiano di pretta intonazione inglese.

Moltissimi gli applausi e le chiamate. Parecchi bis come il duetto Cri-Cri-Joly e quello della savana.

Bellissimi i contrasti fra le danze del passato, del presente e dell'avvenire.

Al ballo incipriato dei nonni segue la elettricità africana e l'epilettica concertazione futura.

La Compagnia Pietromarchi è ricca di costumi e di belle figliuole! Un complesso degno di ammirazione.

Oggi riposo.

Domani, domenica, in mattinata replica di « Cri-Cri ». Alle ore 21 la prima di « Merletti di Burano », nuovissima e sicuro successo.

Dopo le rappresentazioni le Tranvie cittadine funzioneranno per la migliore comodità del pubblico.

Luigi Garzoni.

Ramon Novarro e Renèe Adorèe

Oggi al Cinema Concerto EDEN

La celebre casa Metro Goldwyn Mayer presenta oggi sabato 2 novembre dalle ore 17 in eccezionale prèmiere un capolavoro della Serie d'oro, il più recente film giunto in Italia: « Amor di Re », nella sublime ed inarrivabile interpretazione dei beniamini delle folli Ramon Novarro e Renée Adorée, due celebrità che non hanno bisogno di presentazione.

« Amor di Re » è il dramma palpitante di due cuori nel turbine delle passioni, è la vicenda di un giovane Re al bivio fra l'amore e la ragione di Stato; è l'apoteosi dell'amore nella sublimità della rinuncia. Questo programma riboccante di scene di intensità drammatica, diffuso di squisito sentimento umano, commuove ed avvince, gioisce ed esalta per l'ottima recitazione di due impareggiabili interpreti, ed interessa sentitamente per il caratteristico ambiente in cui la trama si svolge.

Oggi l'Eden attende il pubblico delle grandi occasioni, ed avverte che il completo commento musicale avrà luogo dall'inizio.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Riposo.

CINE EDEN. — « Amor di Re », gran successo.

CINE CECCHINI — « Il Rovente Sahara » e nuovi debutti nel Varietà.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

(Dal « Foglio Annunzi Legali »)

Conferma di Curatori definitivi in fallimenti

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 19 ottobre 1929, anno VII, veniva nominato a Curatore definitivo il Curatore provvisorio del fallimento della Società Anonima Fornaci di Villanova il signor dott. Dal Dan Mario.

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 19 ottobre 1929 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento della Società Automobilistica Gradese il Curatore provvisorio l'avvocato Marino Riccardo.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 10 ottobre 1929 veniva retrodatato il fallimento di Prelli Matteo al 31 dicembre 1926.

Da GORIZIA

La compagnia folkloristica goriziana

(1) — Dopo i lieti ed auspicati successi ottenuti dalla compagnia folcloristica friulana diretta dal camerata Atto Retti Marsani, a Venezia, Padova e Verona, giunge notizia da Mantova che la Compagnia friulana ha compiuto in quella città un gesto gentile: ha cioè reso omaggio alle più spiccate autorità cittadine portando loro l'eco delle migliori canzoni friulane.

Prima da S. E. il Prefetto, poi dal Podestà, che salutò nei canterini i baldi rappresentanti del Friuli eroico e, infine, dal Segretario Federale dottor Bonomi, la Compagnia, accompagnata dal Segretario di quel Dopolavoro provinciale Ugo Dellaini, è stata ricevuta e felicitata per la nobile iniziativa d'arte e d'italianità che ha assunto e sta portando a compimento.

Ieri sera poi, all'Andreani, la Compagnia ha avuto ottime accoglienze dal pubblico di quella città.

Rivista - Bollettino della Croce Verde

E' uscita la Rivista-Bollettino mensile di assistenza e di igiene sociale della Croce Verde, con interessanti notizie sul funzionamento della Guardia Medica, di recente stata istituita, notizie sull'attività delle sezioni, premiazioni, elargizioni nelle tristi e nelle fauste ricorrenze, statistiche ecc.

Concerto

La Direzione dell'O. N. D. — Dopolavoro Provinciale di Gorizia — ha stabilito di tenere il concerto della violinista ungherese Clara Dullien, come da noi annunciato, alle 21, anzichè alle ore 17, di domani, 1° novembre, nella sala del Littorio.

Come noto, il concerto avrà luogo ad iniziativa del direttore di concerti Norberdo Dunkel di Budapest.

Il calcio di un mulo

All'Ospedale civile dovette ricorrere Luigi Morereo Nicora Cludo, abitante in via Carducci, 18, perchè in seguito al calcio di un mulo ebbe a riportare una ferita al ginocchio sinistro.

Infortunio

Clementina Avian fu Giuseppe, d'anni 53, da Cavenzano, volendo salire sopra una corriera, le capitò di rimanere impigliata, con la mano destra, tra la porta che si chiudeva, riportando la frattura della terza falange del mignolo. Dovette ricorrere all'Ospedale dove fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

ARRESTO

Dagli agenti di Questura è stato tratto in arresto Stefano Suligoi, di Giovanni, di 20 anni, da Locavizza di Canale, contadino, perchè autore del furto di una bicicletta.

SQUILLE ISONTINE

E' uscito il fascicolo di Ottobre di « Squille Isontine », che reca alcuni interessanti articoli, poesie ecc.

CONVOCAZIONE

Il Consiglio direttivo dell'Audax è convocato in seduta per il giorno 5 novembre, alle ore 21.30, per trattare in merito ad importanti argomenti di attualità sportiva e sociale.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

dal 21 al 27 ottobre 1929

Nascite: maschi nati vivi n. 11 — Femmine nate vive n. 3 — Totale nascite n. 14.

Morti: Pintar Valentino di anni 70 contadino — Mozetic Andrea di anni 61 contadina — Marussig Danilo di giorni 24 — Lutman Ambrogio di anni 48 contadino — Cijan Antonio di anni 53 contadino — Canciani Amabile di anni 1 — Kenda Valentino di anni 2 da Santa Lucia di Tolmino — Pelati Angelo di anni 21 soldato (Viadana) — Saver Giuseppe di anni 55 ortolano — Malic Antonio di anni 52 agricoltore da Merna — Nardo Giuseppe di anni 48 muratore da Montespino — Scek Miroslavo di anni 16 contadino da Santa Croce di Aidussina.

Pubblicazioni di matrimonio: Furlani Giuseppe sarto con Cargnel Maria sarta — Calestani Giacomo geometra con Galabresi Edwige privata — Fabbris Adriano commerciante con Steiner Susanna privata — Carbone Ernesto impiegato privato con Ziani Luigia privata — Knapic Giovanni impiegato bancario con Kurincic Adelaide privata — Princic Carlo infermiere con Mikulus Amalia privata — Persolia Luigi bracciante con Pigo Caterina casalinga.

Matrimoni: Tami Giuseppe elettricista con Zuccolotto Amelia privata — Zimic Antonio bracciante con Komel Anna casalinga — Lutman Ernesto negoziante con Bernardis Gisella casalinga — Sacco Domenico agente d'albergo con Kustrin Anna impiegata d'albergo — De Santa Giovanni Battista vicebrigadiere di P. S. con Mihelj Maria insegnante.

Cronaca Sportiva

La giornata aerea della Vittoria

MILANO, 1.

Fervono a Taliedo i preparativi per la grande « Giornata aerea della Vittoria ». Il cielo in questi giorni è andato popolandosi di apparecchi che volteggiano nello spazio svolgendo le più ardite evoluzioni. Gli aeroplani da turismo continuano a provare il percorso del circuito stabilito per la gara di velocità, percorso che permetterà agli spettatori di non perdere di vista i concorrenti in gara.

I lavori di adattamento del campo intanto proseguono. E' stata approntata una tribuna per il pubblico ed una per le autorità. L'ingresso ai posti popolari è stato facilitato da una seconda e lunghissima strada, espressamente cilindrata. Il difficoltoso servizio di segnalazioni verrà assolto a mezzo di potenti altoparlanti, installati in buon numero sul campo e con tabellone che verrà affisso precisamente ai posti destinati di traguardo.

Il Ministero delle Comunicazioni, come è noto, ha ordinato il rilascio di biglietti valevoli per cinque giorni con lo sconto del 50 per cento dalle regioni: Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia, Tre Venezie.

Alla sede dell'Aereo Club sono pervenute notizie riguardanti l'arrivo di numerose colonne di automobilisti che partiranno inquadrati da Genova, Como, Luino, Pavia, ecc.

Una trentina di inscrizione sono già pervenute agli organizzatori ed altre se ne attendono prima di mezzanotte. Ferrarin ed altri assi dell'aviazione parteciperanno fuori gara. Alla gara per il campionato di virtuosismo parteciperanno fra gli altri, come abbiamo già pubblicato Bottalla di Torino, Vasco Magrini di Firenze, Canzini di Solferino, il 28.o gruppo aerofani di Milano, l'8.o gruppo, ecc. Per questa gara gli inscritti sono 16. Per la gara caccia aerea partecipano quattro aviatori del gruppo aeroplani (28) e quattro dell'8.o gruppo aereo caccia. Alla gara caccia palloncini parteciperanno Francis Lombardi di Vercelli, il gruppo turismo Vercelli ed altri. Nella gara di velocità per apparecchi da turismo, troviamo fra i concorrenti Guido Samhonet di Torino, Bottalia pure di Torino, Francis Lombardi e Ferrando Lombardi di Vercelli.

Il plauso di S. E. Turati ai tennisti vittoriosi in Spagna

ROMA, 1.

S. E. Turati, Presidente della Federazione italiana lawn-tennis, ha voluto esprimere il suo compiacimento per la bella vittoria riportata dalla squadra italiana contro quella spagnola, nell'incontro disputato nei giorni scorsi, in circostanze sfavorevoli, sul campo della Esposizione di Barcellona, inviando il seguente telegrammi a Giorgio De Stefani, capitano della squadra italiana:

« Successo conseguito contro squadra spagnola Barcellona chiude brillantemente l'annata tennistica italiana. A lei, artefice vittoria, giunga mio vivo e cordiale compiacimento. Saluti. — TURATI ».

La "Coppa Schneider,,

Critiche severe alla decisione del Governo Inglese

LONDRA, 1.

La decisione governativa di abbandonare la competizione per la « Coppa Schneider » all'iniziativa privata ha suscitato una viva sensazione negli ambienti aeronautici inglesi e viene severamente criticata. Si riconosce che la misura del dicastero dell'aviazione può essere giustificata dal punto di vista finanziario ma non certo in base agli argomenti invocati in suo appoggio da lord Thomson.

Si fa infatti osservare che i dati più importanti ricavati dai voli dello scorso settembre e da quelli preparatori dei mesi precedenti sono naturalmente applicati nella costruzione dei nuovi tipi di idrovolanti ma non sono tali da assicurare all'Inghilterra una nuova vittoria nella prossima gara. Occorrono ulteriori studi. I perfezionamenti eventuali che dovessero risultare necessari potranno essere adottati e introdotti dalle ditte costruttrici nelle loro macchine nel solo caso che i risultati sperimentali vengano forniti alle ditte stesse da aviatori provetti, capaci di affrontare i rischi enormi di voli a grande velocità.

Se l'Inghilterra vuole conservare il suo trofeo non può pretendere che le ditte costruttrici producano contemporaneamente macchine ed aviatori. Di più si fa ancora osservare che la decisione inglese non altererà affatto l'atteggiamento dei Governi d'Italia, di Francia e degli Stati Uniti, i quali in ogni caso continueranno ad assumere la responsabilità dei preparativi alla gara, alla quale invieranno i loro aviatori, scelti fra i più provetti delle loro forze aeree.

Il presidente della società reale aeronautica britannica si dichiara contrario alla decisione del Governo ed afferma che l'impresa privata non è punto preparata ad assumere per intero sulle proprie spalle l'enorme gravame della spesa imposta dalla partecipazione alla « Coppa Schneider ». Si apprende inoltre che il ministro dell'aviazione forse impressionato dalle critiche degli esperti aerei inglesi e dai rilievi delle ditte costruttrici, si dichiara disposto a prestare le sue macchine ultra veloci all'Aereo Club britannico, affinchè i piloti ne approfittino per le istruzioni dei piloti in vista della gara ufficiale. All'Aereo Club spetterà la cura di preparare la squadra inglese e di assumere la responsabilità della organizzazione della gara.

Il libro di tutte le donne

d'Italia, il « classico » dell'igiene infantile, migliorato attraverso 10 edizioni, è il celebre volume del dott. Valvassori Peroni: « Come devo allevare e curare il mio bambino », che esce ora nella sua decima edizione (a cura del dott. V. Lovati).

L'editore Hoepli ha voluto festeggiare l'avvenimento in modo originale e assai signorile, allestendo una splendida edizione ricca di nuove tavole, che ha messo in vendita ad un prezzo incredibilmente basso, contribuendo così alla larghissima diffusione in tutti i ceti del prezioso consigliere che prodiga amorevolmente alle mamme e future mamme, alle nonne, alle zie, a tutte coloro che si dedicano o contribuiscono alla sacra missione di « allevare e curare i bambini », tutte le norme, tutte le pratiche igieniche e medicali dettate dalla più moderna scienza, intesa a salvaguardare o ricuperare la salute dei piccoli italiani di oggi che sono l'Italia, tutta la grande e potente Italia di domani.

Chiedasi il volume — adattissimo per regalo, mercè la sua sontuosa presentazione editoriale — all'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, oppure lo si ordini contro « assegno postale ».

L'editore Hoepli distribuisce « gratis » il suo interessante « Catalogo enciclopedico delle edizioni Hoepli », ove ognuno trova il libro che lo interessa ed ove sono elencati anche gli altri volumi della preziosa « Biblioteca delle Famiglie ».

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23,45.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: A. 8.15 — D. 10.33 — 11.20 (dalla Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.

Arrivi: M 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia. ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50

Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis. partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.48 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Nimis, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30

Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina. ore 6.2 (*) — 8.12 — 13.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 10 — Arrivo a Cividale ore 17 05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 17.20 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterico (*) si effettuano soltanto il sabato.

Bagni Anduins - S. Daniele

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)

Partenze da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 — Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 19.40.

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio resta sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio festivo con partenza da S. Daniele alle 14, arrivo ad Anduins alle 15.30; ripartendo per S. Daniele alle 24.

S. Daniele - Gemona

Partenze da S. Daniele: ore 8 — 15 — Arrivi a Gemona 9.10 — 16.10 — Partenze da Gemona: ore 10 — 18 — Arrivi a S. Daniele: ore 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.40.

S. Daniele - Codroipo

Partenze da San Daniele: ore 7.30 — 18

Partenze da Codroipo (Posta): ore 9.25

Partenze da Codroipo (Posta): ore 9.25 — 18 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.15 — 19.15.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Nimis: ore 19 — Arrivo a De Bellis ore 19.40.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile